

# Lavoro, record di contratti a termine

## Il caso latte: rischio prezzo oltre 2 euro

Sono oltre 3,1 milioni. Il tasso dei senza lavoro al 7,9%. L'Istat alza le stime sul Pil all'1,1%

**ROMA** Dopo l'accelerazione dei mesi scorsi l'occupazione segna un lieve calo a luglio. Il totale dei lavoratori in Italia pur restando stabile sopra quota 23,2 milioni, registra per la prima volta dall'agosto del 2021, una flessione (-22 mila unità) su base mensile del numero di impiegati. I dati certificati dall'Istat segnalano intanto che rispetto al luglio dello scorso anno il mondo del lavoro conta 460 mila occupati in più. A beneficiare di questa dinamica sono in particolare i lavoratori dipendenti che si attestano a quota 3,1 milioni, registrando così il valore più alto dal 1977, mentre il totale degli occupati è pari a 18,2 milioni. Nel mese di luglio il tasso di occupazione è al 60,3% e evidenzia una flessione dello 0,1% imputabile per lo più al calo di posti di lavoro tra le donne, i dipendenti a tempo indeterminato e gli autonomi. Vale ricordare che a febbraio del 2020, alla vigilia dello scoppio della pandemia, il tasso di occupazione era pari al 57,9% e che nel mese di giugno 2022 si è toccato il picco a quota 60,4%, un valore mai avvicinato negli ultimi anni. Non a caso, nel mese di luglio alcune categorie registrano una crescita occupazionale come avvenuto, per esempio, tra gli uomini e, come detto, tra i dipendenti a

termine.

### Meno disoccupati

Sul fronte della disoccupazione i dati Istat mostrano nel mese di luglio un calo delle persone in cerca di lavoro, rispetto al mese precedente ci sono 32 mila ricerche di impiego in meno (-1,6%) che portano il totale dei disoccupati a 1,97 milioni. Il tasso di disoccupazione si attesta così al 7,9%, ma a patire l'assenza di un lavoro sono ancora una volta i giovani, categoria all'interno della quale la disoccupazione sale al 24% (+0,1% rispetto al mese di giugno).

Anche per il dato relativo alla disoccupazione va rammentato che si tratta di un valore tra i più bassi negli ultimi quattro anni e superiore di poco al tasso registrato nel marzo del 2020, quando era a quota 7,8%. Tra i numeri certificati da Istat si segnala inoltre il tasso di inattività che a luglio aumenta dello 0,2% e raggiunge il valore di 34,4%.

Alla sostanziale tenuta dei numeri sul fronte dell'occupazione corrisponde nel frattempo una relativa solidità in termini di crescita. Nel secondo trimestre il Pil segna +1,1% rispetto al trimestre precedente e +4,7% nei confronti del secondo trimestre 2021.

Entrambi i dati sono migliori dello 0,1% delle stime preliminari della fine di luglio, un risultato che permette di collocare la variazione acquisita del Pil per il 2022 al +3,5%.

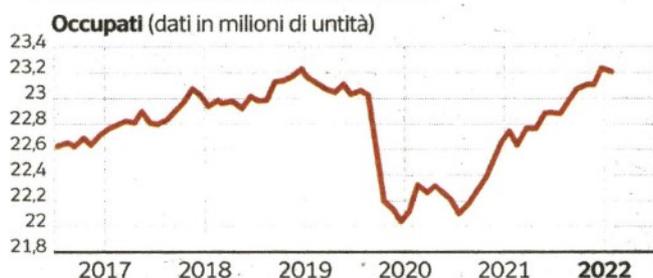
### Il latte a 2 euro

A preoccupare, dunque, è soprattutto l'erosione del potere di acquisto innescato dalla corsa dell'inflazione, certificata dall'Istat appena due giorni fa a quota 8,4% per il mese di agosto. Al susseguirsi di appelli e richieste di interventi urgenti nelle ultime ore si aggiunto quello dei principali gruppi produttori di latte. Il timore è che con i rincari sul fronte della produzione il prezzo salga nel giro di poche settimane dagli attuali 1,7-1,8 euro ad oltre 2 euro al litro. A segnalare l'allarme sono due delle più importanti aziende del settore, Granarolo e Lactalis (la ex Parmalat). I due gruppi concorrenti chiedono aiuto al governo per interventi immediati che scongiurino «conseguenze disastrose» per migliaia di imprese della filiera. A pesare sono il caro energia, gli aumenti dei prezzi degli imballaggi e la siccità dei mesi scorsi.

**Andrea Ducci**

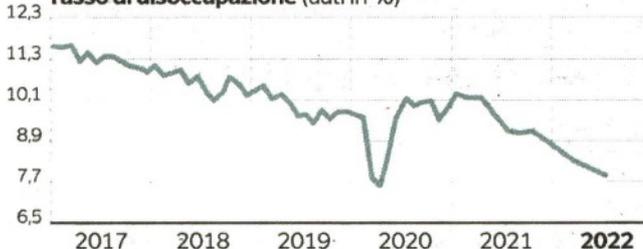
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come cambia la forza lavoro

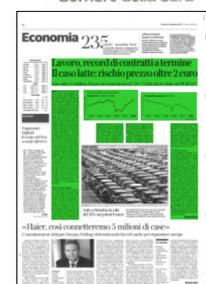


Fonte Istat

Tasso di disoccupazione (dati in %)



Corriere della Sera



Superficie 33 %